

Clamoroso: microfoni-spia installati da Nixon anche alla Casa Bianca

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il dott. Rossini e figlia raccontano il loro drammatico rapimento

A pag. 6

Novità di indirizzo rispetto al centro-destra e contraddizioni della nuova formazione ministeriale

Una frase rivelatrice agli amici del kibbuz

Il programma di Rumor inadeguato di fronte alla gravità dei problemi

Bertoli disse: «Tornerò se non mi ammazzano»

Impegno antifascista - Al riconoscimento della serietà della situazione economica e sociale non corrisponde la formulazione di precise e adeguate misure: le posizioni enunciate dal presidente del Consiglio per il Mezzogiorno, l'agricoltura, l'edilizia, l'ordine pubblico e la scuola - Il rapporto con l'opposizione comunista

Sempre più evidente che l'autore della strage di via Fatebenefratelli giunse in Italia su richiesta di una organizzazione provocatoria - L'incontro con il cameriere missino Mersi e altri «amici» - Il viaggio a Marsiglia e i contatti con uomini dell'OAS

Il banco di prova

Con il discorso dell'on. Rumor alle Camere abbiamo il primo testo politico ufficiale dell'operazione politica che ha portato, dopo una lunga crisi ministeriale, alla costituzione del governo a quattro. In esso si riflettono in larga misura tanto gli elementi di novità, quanto le contraddizioni che di questa operazione delineano i contorni essenziali. Ora non si tratta di valutare soltanto la pura e semplice questione della «formula», come si dice (i ministri liberali che escono dal governo sotto il peso di una situazione resa ben più dura da un anno di centro-destra, e i socialisti che vi rientrano); si tratta soprattutto di vedere come questo mutamento si traduca sostanzialmente attraverso le nuove formulazioni politiche e i singoli punti che riguardano gli impegni — o gli accenti — di carattere più specificamente programmatico. In definitiva, è il banco di prova sul quale si svolgerà questa settimana il confronto parlamentare.

Forse, il senso del cambiamento che sono intervenuti si coglie meglio su alcune questioni di indirizzo alle quali il presidente del Consiglio si è richiamato nella prima parte del suo discorso, gli accenti di carattere più programmatico, e quella in definitiva, è il banco di prova sul quale si svolgerà questa settimana il confronto parlamentare.

Il nodo che il discorso dell'on. Rumor non scioglie — e che sicuramente diventerà oggetto decisivo del dibattito al Senato e alla Camera — riguarda il modo in cui alcune affermazioni politiche generali, di fedeltà alla Costituzione e alla sua ispirazione antifascista, potranno tradursi in fatti concreti. Qui, con la tradizione è presente, si può dire, in ogni passo del documento letto ieri in Parlamento. La vaghezza degli impegni programmatici è un fatto quasi ricorrente in tutti i capitoli. Più evidente, tuttavia, essa risulta sul piano delle misure economiche che dovrebbero essere prese anche a breve scadenza.

La genericità balza agli occhi. Alla trattativa quadripartita, non lo si dimentichi, si andò accompagnati dalla predica della necessità di una «terapia d'urto» nel campo economico (così disse Rumor al Congresso democristiano) e martellati dalla parola d'ordine della politica dei «cento giorni», formula nella quale si voleva riassumere, più o meno, l'aspirazione di una serie combinata di provvedimenti tendenti a far fronte sia al processo di svalutazione della moneta, sia alla corsa crescente del prezzo. Nel discorso di Rumor, invece, manca una precisazione almeno dei tratti fondamentali di queste misure sulle quali si è accentrata in queste ultime settimane l'attenzione del movimento sindacale, e manca, d'altra parte, anche una organica indicazione di prospettiva per quanto riguarda un profondo rinnovamento della politica economica e della politica per il Mezzogiorno (temi sui quali le buone parole ovviamente non bastano). Rumor ha ammesso che su alcune questioni non esiste ancora un pieno accordo tra i partiti di maggioranza e all'interno dello stesso governo. Ma questo non può certo essere un alibi per evitare pronunce più precise sulle questioni che, del resto, sono state e sono al centro della crisi politica ed economica del Paese.

Anche in queste carenze di programma, di impegno concreto, vi è il segno dell'inadeguatezza della soluzione governativa rispetto all'ampiezza e alla profondità dei problemi. Ad esse si aggiunge

Dichiarazione di Berlinguer

Dopo il discorso programmatico dell'onorevole Rumor, il compagno Enrico Berlinguer, ha dichiarato ai giornalisti: «Nella esposizione del presidente del Consiglio sono emersi evidenti elementi di diversità rispetto all'ispirazione politica propria dello sconfitto governo di centro-destra. Nel complesso, tuttavia, il programma del nuovo governo è inadeguato in rapporto alla gravità della crisi che il paese attraversa e alle esigenze di profondo rinnovamento della nostra società. E' chiaro che la nostra opposizione terrà conto di entrambi questi dati del nostro giudizio».

Sciopero della fame a S. Vittore dopo il suicidio del giovane



Ancora una giornata di tensione nel carcere milanese di San Vittore dopo il suicidio per impiccagione del giovane Zenne Giovanni Selmo, che era in attesa di giudizio con l'imputazione di furto d'auto. Numerosissimi detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame appena appresa la notizia del tragico gesto. Nella foto: una delle ultime manifestazioni di protesta svoltesi nel carcere milanese. A PAG. 5

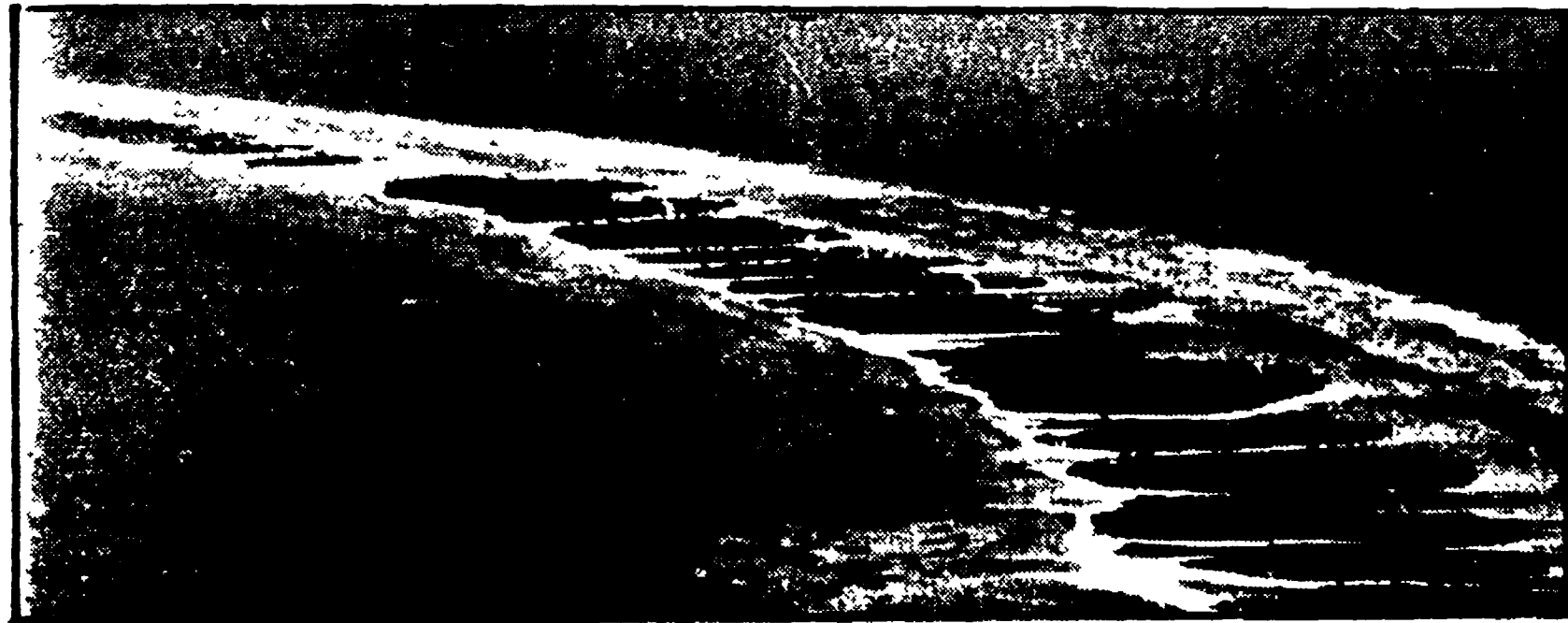
PARIGI DECISA ALL'ESPERIMENTO NONOSTANTE LE PROTESTE

Su quest'angolo di pace esploderà la «H» francese

PARIGI. 16. Il governo francese, sordo all'ondata di proteste provenienti da ogni parte, sembra deciso a dar inizio agli esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale. Tutto è pronto per il «via» nell'atollo di Mururoa dove, da un momento all'altro è possibile che da Parigi si dia il segnale per l'inizio di quello che in tutto il mondo viene considerato un atto criminale.

Nella foto: una veduta aerea dell'atollo di Mururoa destinato a scomparire con gli esperimenti. Pompidou si è intestardito nel voler spazzare via dalla carta geografica questo angolo di Paradiso, con gravi conseguenze anche per tutte le zone rivierasche.

Candiano Falaschi
(Segue in ultima pagina)



LONDRA — L'arrivo di Caetano ha provocato forti manifestazioni contro il colonialismo portoghese. Nella telefoto: la folla di dimostranti dinanzi alla sede del premier Heath, in Downing Street

Neppure Heath ha avuto il coraggio di accoglierlo all'aeroporto di Londra

4.000 agenti per proteggere Caetano

Fronte compatto contro il tiranno di Lisbona

Completamente isolato, il governo conservatore è stato costretto dalle proteste popolari a declassare il cerimoniale - Oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sulla politica colonialista portoghese - La stampa afferma che non bisogna aiutare il dittatore a rifardare la sua sconfitta in Africa

BRACCIANTI A Brindisi 48 ore di sciopero

L'ottusa intransigenza degli agrari di Brindisi ha provocato una nuova rottura delle trattative costringendo la categoria a scendere nuovamente in lotta. A Parma invece è stato conquistato un positivo contratto. Oggi i braccianti di tutta l'Emilia-Romagna scendono in sciopero e a Ferrara daranno vita ad una grande manifestazione.

A PAGINA 4

COMMERCIO Conquistato un importante contratto

Gli 800 mila lavoratori del commercio hanno conquistato ieri una avanzata ipotesi di accordo per il contratto di lavoro. L'intesa — raggiunta al ministero del Lavoro tra sindacati e Confindustria — prevede importanti miglioramenti economici e normativi. Per questo obiettivo la categoria è stata in lotta per oltre 3 mesi, effettuando 72 ore di sciopero.

A PAGINA 4

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 16. L'ospite indesiderato, che ha sollevato una protesta di proporzioni plebiscitarie presso l'opinione pubblica inglese, ha oggi confermato di persona il clamoroso fallimento della manovra diplomatica con cui il governo conservatore avrebbe voluto «onorarlo»; mentre il Portogallo è condannato davanti al mondo Heath e Home subiscono il discredito e l'isolamento come conseguenza del proprio errore. Fin dal suo arrivo, poco dopo mezzogiorno, Caetano ha automaticamente messo in risalto la portata della opposizione da cui è stato preceduto in Inghilterra. Ad attenderlo c'era uno schieramento di sicurezza del tutto eccezionale: 4 mila poliziotti in divisa mobilitati per tutta la durata della visita, oltre 200 agenti armati delle pattuglie volanti, uomini in borghese del gruppo speciale di Scotland Yard, una guardia del corpo con lo incarico di proteggere il giorno e notte. Nel centro di Londra, lungo le strade che portano a Downing, dove il dittatore portoghese ha avuto un primo colloquio con il premier britannico Heath, una grande folla di dimostranti ha circondato la vettura con a bordo Caetano, gridando «assassino» e «fascista». I dimostranti portavano cartelli con scritte in portoghese e in inglese, che denunciavano gli eccidi dei colonialisti portoghesi in Africa e il carattere fascista del regime di Lisbona.

L'ambasciata portoghese dal canto suo ha ricorso ai servizi di una agenzia di collocamento da cui ha «affittato» (a mille lire l'ora) 100 «dimostranti», una ciurma mercenaria, per applaudire Caetano e distribuire manifestini pro-portoghese.

Forse colto da un tardivo ripensamento, il governo aveva in pratica declassato il cerimoniale all'aeroporto: ad accogliere il primo ministro portoghese è stato inviato un

representante governativo di secondo piano. Il ministro degli esteri Douglas Home (che è stato fin qui al centro dell'uragano di critiche) ha rinviato l'incontro con Caetano a mercoledì prossimo giustificandosi col fatto di essere impegnato domani nel dibattito straordinario sulla politica colonialista.

portoghese alla Camera dei Comuni. Questo certamente è l'aspetto più significativo: mentre a Buckingham Palace la famiglia reale cercherà di contribuire alle «celebrazioni», il parlamento inglese

Antonio Bronda

(Segue in ultima pagina)



tenerezza

TRA gli oppositori del governo Rumor quelli che comprendiamo meglio, non abbiamo bisogno di dirlo, sono i comunisti, ma è ai liberali che va la nostra tenerezza, per il modo toccante con cui hanno espresso i loro propositi antagonisti. L'ancora per poco segretario del PLI, Egidio Zignani, ha infatti preannunciato («La Nazione») di ieri una opposizione «dignitosa, meditata e ragionata, ma anche ferma» sembra di sentire il vecchio Gerardo Chiaromonte, in una «Traviata» in cui l'on. Rumor fa da Violetta e Alfredo sono i socialisti. «Deh, non muti in un tributo la rosa dell'amore». Ma Violetta e Alfredo, se ci permette l'espressione, se ne fregano.

Così suscitano la nostra tenerezza anche gli scontenti che l'on. Rumor, fornendo il suo governo, ha lasciato dietro di sé e che ieri, molto probabilmente, non erano ad ascoltare le sue dichiarazioni programmatiche. Nessuno, per esempio, sa più dove sia l'on. Vittorio Colombo, un democristiano di «Forze Nuove» che si sentiva sicuro di diventare ministro di Stato. E Vittorio Mezza sono incerti: ci avviciniamo a Roma? Problemi immani, dubbi strazianti, ai quali ancora una volta sembra voler dare per primo una soluzione l'on. Mauro Ferri Arzuffi.

Fortebraccio

A PAG. 11 — NOTIZIE E REAZIONI SULLE ATROCITÀ COLONIALI PORTOGHESI IN MOZAMBICO.

